

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 18 al 25 dicembre 2016

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it
Indirizzo mail parroco@sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 18 dicembre 2016

4^a Domenica di Avvento

TERZO GIORNO DELLA NOVENA DI NATALE



Gesù, Figlio di Davide

Dopo la testimonianza di Giovanni Battista, ecco la testimonianza di Maria, madre di Dio, che ha serbato preziosamente in cuor suo le grandi cose che il Signore aveva fatto per lei. Il concepimento verginale di Cristo, così chiaramente esposto nel vangelo di oggi (Lc 1,34-35), non è un fatto isolato, una grazia a sé. Ma non ci è presentato nemmeno come il modo più adatto per la nascita del Messia. Ci è dato come sicurezza che il figlio, nato da Maria, "sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio", perché "lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". La nascita di Gesù dalla Vergine Maria non è una verità aggiunta alla verità dell'Incarnazione; è parte integrante di questo stesso mistero. E la divina condiscendenza, per mezzo della quale viene richiesto il consenso di Maria, perché possa realizzarsi il progetto divino, è ciò che san Paolo chiama la "rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora... a tutte le genti perché obbediscano alla fede" (Rm 16,25-26).

**Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.**

LUNEDI' 19 dicembre 2011

4^a settimana di avvento - QUARTO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 8.00 S. Messa NOVENA di Natale

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa NOVENA di Natale

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia

MARTEDI' 20 dicembre 2016

4^a settimana di avvento - QUINTO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 8.00 S. Messa NOVENA di Natale

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa NOVENA di Natale

Intenzioni: Def. Famiglia Marzotto; +Don Agostino Del Piero parroco di Porcia dal 1886 al 1926; +Trivellono Edmondo, Marson Emma, Bianchin Gabriella, Pedone Angela, Costalonga Gianni, insegnanti e Mingozzi Maria Luisa preside della Scuola Media di Porcia.

MERCOLEDI' 21 dicembre 2016

4^a settimana di avvento - SESTO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 8.00 S. Messa NOVENA di Natale

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa NOVENA di Natale

Intenzioni: 1° Ann di Osvaldo Scarzia.

GIOVEDI' 22 dicembre 2016

4^a settimana di avvento - SETTIMO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 7.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 8.00 S. Messa NOVENA di Natale

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa NOVENA di Natale

Intenzioni: +Virilli Emilia; 2° Ann di Biscontin Antonia.

Duomo ore 20.30 Veglia di preghiera e confessione comunitaria in preparazione al Natale

VENERDI' 23 dicembre 2016

4^a settimana di avvento - OTTAVO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 8.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 9.00 S. Messa NOVENA di Natale

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario d'avvento
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa NOVENA di Natale

Intenzioni: +Modolo Severino.

SABATO 24 dicembre 2016

Vigilia del Natale NONO GIORNO DELLA NOVENA

S. Maria ore 8.30 S. Rosario d'avvento
S. Maria ore 9.00 S. Messa della Novena

CONFESSIONI

in S. MARIA dalle ore 9.00 alle ore 12.00
in DUOMO dalle ore 15.00 alle ore 20.00 e poi dalle ore 22.00 fino alle ore 24.00

DUOMO ore 18.00 NOVENA di Natale
S. Messa vespertina della Vigilia

Intenzioni: +Marco Piva fu Marco; +Scattolin Amalia; Def.ti famiglie Romanete e Moro; +Avon Patrizia.

NOTTE DI NATALE

DUOMO ore 24.00

S. Messa solenne della notte di Natale

A partire dalle ore 23.00 ci sarà un momento di veglia per l'ingresso della luce di Betlemme.

DOMENICA 25 dicembre 2016

NATALE DEL SIGNORE - Solennità

Duomo ore 7.45 Lodi di Natale

DUOMO ore 8.00 e 9.30 S. Messe dell'aurora - DUOMO ore 11.00 Messa Solemnis del giorno

DUOMO ore 18.00 S. Messa vespertina.

Intenzioni: + Piovesan Giuseppe; Ann Basso Gianni; +Pietro Coniolato; +Favot Antonio; +Pitton Ida; def.ti famiglia Bortolussi Vittorio; +Pivetta Franco.

VITA DELLA COMUNITA'

VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL NATALE GIOVEDI' 22. *prossimo alle 20.30 in Duomo c'è la veglia in preparazione al Natale preparata dai giovani di AC e Scout, rivolta a giovani e adulti con possibilità della confessione.*

COOPERATIVA IL GIGLIO

Lunedì prossimo con inizio alle ore 20.00 presso la sede della cooperativa sono invitati tutti gli operatori i soci e i simpatizzanti per il tradizionale scambio di auguri e visitare la mostra dei lavoretti di Natale.

CONFESSIONI per NATALE

Da Lunedì a Venerdì in Oratorio per tutti i ragazzi secondo l'orario di catechismo

Venerdì 23 e Sabato 24 Vigilia in S. MARIA dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Sabato 24 vigilia in DUOMO dalle ore 15.00 alle ore 20.00 e poi dalle ore 22.00 fino alle ore 24.00

Come ha inventato san Francesco il presepe?

Il testo più antico che ci parla di san Francesco a Greccio è la Vita scritta da Tommaso da Celano in occasione della canonizzazione avvenuta nel 1228, quindi due anni appena dalla sua morte avvenuta nel 1226. In questa agiografia si narra che nel 1223 Francesco volle «fare memoria di quel bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Quindi possiamo dire che Francesco è spinto da ciò che noi denomineremmo il realismo cristiano che nasce dall'Incarnazione. Per realizzare il suo intento Francesco chiese ad un uomo di Greccio di preparare una greppia con un bue e l'asinello; nella notte di Natale molta gente giunse nel luogo stabilito con ceri e fiaccole - proprio come si faceva nella liturgia in quel momento - e lì venne celebrata la Messa. Narrano le fonti che Francesco, essendo diacono, legge il Vangelo e «parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme». In quel momento c'erano sì il bue e l'asinello (menzionati dall'apocrifo Pseudo-Matteo che riprende Is 1,3, e interpretati dai padri della Chiesa rispettivamente come il popolo d'Israele, che porta il giogo della legge, e gli incircuncisi) - ma non vi era nessuno che rappresentava i personaggi della natività, ad esempio Maria o Giuseppe e neppure un bambino per raffigurare Gesù. C'era solo una greppia - in latino praesepe -, i due animali, la gente che assisteva alla Messa e il diacono Francesco che predicava Gesù, il Bambino di Betlemme! In realtà quello fu un presepe eucaristico! (il miglior studio in merito è: Il Natale di Greccio, Frate Francesco. Rivista di cultura francescana, Roma 2004).

Come si è passati da quella notte di Natale del 1223 a Greccio all'attuale presepe?

Immediatamente ciò che avvenne in quella notte per opera di Francesco ebbe una grande risonanza tanto che Greccio divenne un eremo importante nella storia francescana e ben presto in quel posto in cui fu posta la mangiatoia per l'asino e il bue si costruì una cappella raffigurandovi proprio le scene di quel Natale, come ancora oggi si può vedere. Ben presto si diffuse la tradizione di rappresentare il presepe: basti pensare a quello bellissimo commissionato dal Papa francescano Nicolò IV alla fine del secolo XIII ad Arnolfo di Cambio per la Basilica di Santa Maria Maggiore e che ancora oggi si può ammirare nel museo della medesima Basilica romana. C'è da evidenziare che come Tommaso da Celano scrisse, per opera di san Francesco «Greccio è divenuto come una nuova Betlemme», così Nicolò IV volle fare della Basilica romana una Betlemme. Arnolfo di Cambio fece il suo presepe nel 1291, proprio l'anno in cui con la caduta di San Giovanni d'Acri terminò l'ultimo avamposto latino in Palestina. Si può dire che il presepe è connesso con la ricostruzione della Terra Santa in Occidente e in questo diede il suo contributo anche san Francesco d'Assisi. Fu nel 1581 che si definì in modo esplicito Greccio come il primo presepe della storia e ciò ad opera del francescano spagnolo Juan Francisco Nuño che dimorava nel convento romano dell'Aracoeli. In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli. Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione. Il Presepe può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero" (2 Cor 8,9) per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: "Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12). Questo rimane il segno, anche per noi, uomini e donne del Duemila. Non c'è altro Natale.